

COMUNE DI CANDIA LOMELLINA

Prov. di Pavia

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE

(Legge 6 novembre 2012 n. 190)

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.2 del 05.02.2014

Art. 1

È individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione in questo Ente il Segretario Comunale, al quale vengono attribuiti i seguenti compiti:

- predisporre la verifica, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e sottoporlo all'organo politico;
- verificare periodicamente l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- verificare periodicamente, d'intesa con il responsabile competente, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- definire le procedure appropriate per individuare il personale da inserire nei programmi di formazione, con relativa selezione e formazione, dei dipendenti che opereranno nei settori più a rischio.

Art. 2

Il Piano deve:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Responsabili di servizio, elaborate nell'esercizio delle competenze previste, da effettuarsi a campione negli ambiti dei differenti servizi comunali;
- prevedere, per le attività individuate, come al punto precedente, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione da parte dei responsabili di servizio chiamati a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi e regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti di trasparenza tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di benefici economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Art. 3

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, al responsabile sono comminate le sanzioni disciplinari per inadempimento dei doveri d'ufficio (non inferiore alla sospensione del servizio con privazione dello stipendio, da un minimo di un mese, ad un massimo di sei mesi), oltre che per il danno erariale ed all'immagine del Comune, salvo il caso in cui abbia predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano previsto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, di averne osservato le prescrizioni e vigilato sull'osservanza e sul funzionamento dello stesso.

Art. 4

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Segretario Comunale pubblica sul sito istituzionale del Comune una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo politico dell'Amministrazione.